

legge che assegna lire 10,000 per le tre cattedre sussiste sempre, finchè non sia abrogata.

Riassumendomi, dirò che la Commissione, considerando essere giusta l'avvertenza del signor ministro, che le lire 800 di propine devono computarsi in questa categoria per assegnamento al professore di filosofia della storia, manterrebbe tutta la sua deduzione, facendovi però la sottrazione delle 800, le quali s'intenderebbero comprese in questa categoria.

Il ministro non avendo, d'altra parte, opposta la questione costituzionale alla Camera, ed essendo insieme molto liquide, secondo che a me sembra, le ragioni della riduzione proposta dalla Giunta, salvo quella parte in cui, come già dissi, il relatore espresse un contrario avviso nel seno della Commissione stessa, io credo che la Camera sarà per approvarla, votando la somma proposta dalla Commissione sotto la deduzione delle dette lire 800.

PRESIDENTE. Il deputato Ara ha facoltà di parlare.

ARA. Dietro la dichiarazione fatta dall'onorevole relatore della Commissione, che egli è dissenziente in tal parte dalla maggioranza della Commissione, io credo di dire alcune parole per giustificare il motivo per cui la maggioranza della Commissione ha creduto di fare questa riduzione.

È necessario di ritenere che nella Commissione generale del bilancio vi fu un voto preso genericamente, ma che certamente ha dovuto influire su tutte le operazioni della Sotto-Commissione. Io credo di dovere riferire questo fatto, affinchè si riconosca che, se si è economizzato tanto in questo bilancio, non è perchè non si riconosca che gli stipendi sono lievi (e ciò non soltanto nel bilancio dell'istruzione pubblica, ma in tutti i bilanci dello Stato), ma fu in seguito al sistema di economia reso necessario dalle nostre strettezze finanziarie.

Ciò premesso, io ritengo che sia sufficientemente giustificata la riduzione proposta dalla Commissione, se si vuole tener conto delle circostanze speciali in cui si trovano attualmente le cattedre, a cui si vuole provvedere.

Abbiamo sentito or ora dal signor ministro dell'istruzione pubblica doversi aggiungere a questa cattedra la somma di lire 800 per le propine. Io ignorava questa cosa, perchè la somma di lire 3000 è quella con cui è retribuito il professore della filosofia della storia a titolo di stipendio. Ora io mi rimetto a quanto ha già detto il relatore della Commissione, doversi aggiungere questa somma di lire 800, di cui non si tiene conto dalla Commissione.

Ma nel proporre questa riduzione la Commissione è partita specialmente dalla circostanza in cui il ministro dell'istruzione pubblica, appunto per economia, sospese la nomina di un professore relativamente alla geografia ed alla statistica, ed ha incaricato di questo insegnamento una persona, la quale è già munita di cattedra. Questa persona, essendo già munita di altri impieghi, la Commissione ha creduto che fosse sufficiente l'assegnargli lire 1000. Diffatti egli riceve già

lire 2900 come professore di storia moderna, inoltre è capitano del genio militare, e per conseguenza a questi stipendi l'aggiungere la somma di lire 1000 coll'incarico di fare questa scuola, parve alla Commissione che fosse un'economia proponibile, massime nelle circostanze delle strettezze dell'erario.

Fu tanto più mossa a ciò la Commissione in quanto che dalla stessa relazione del Ministero consta che questo professore è sovente ammalato, per cui si deve provvedere con un sostituto. Queste circostanze tutte hanno indotto la Commissione a proporre questa modificazione.

Vi è poi l'altra cattedra, che è quella che riguarda la letteratura francese, alla quale (disse il signor ministro) non si è ancora provveduto.

Ma supponiamo che per questa carica si voglia dare colle propine la somma di lire 3800, come per la filosofia della storia, vi sarà sempre un margine per la riduzione.

Pei suddetti motivi nutro lusinga che il signor ministro della pubblica istruzione, che è anche ministro per le finanze, e per conseguenza conosce da vicino le strettezze dell'erario, vorrà aderire a questa economia.

LANZA, ministro dell'istruzione pubblica e delle finanze. Appunto perchè ho, non dirò la ventura, ma la disgrazia di essere anche reggente il Ministero delle finanze, non oserei sostenere una spesa se non avessi il convincimento che senza di essa ne verrebbe un detrimento grandissimo ad una qualche parte dell'insegnamento.

Mi pare di avere dimostrato anche negli anni passati, quantunque non ministro delle finanze, che tutte le economie che mi era possibile d'introdurre nel bilancio, non ho mai intralasciato di operarle, e certamente nessuno potrà rimproverarmi di avere ecceduto i limiti delle spese in nessuna categoria.

Risponderò ora all'osservazione che venne facendo l'onorevole Ara riguardo alle cattedre della geografia e statistica e della letteratura francese.

Egli vorrebbe che si assegnassero sole lire 1000 per la cattedra della geografia e statistica, avuto riguardo che il titolare ha già altri impieghi e quindi altri stipendi.

Attualmente a questo titolare sono corrisposte lire 2000 per questa cattedra; dunque ne verrebbe che l'anno venturo dovrei dirgli: io non ho più che 1000 lire a darvi; volete impartire questo insegnamento per tale somma? Se accettate, bene; se no, ritiratevi. Ed è a presumersi che si ritirerebbe, se non fosse altro perchè potrebbe considerare questa determinazione come non guari lusinghiera per lui. Allora io dovrei dare tale incarico ad un altro insegnante

Or bene, potrei io con 1000 lire provvedere a questo insegnamento, dovendolo affidare ad uno che non avesse altro stipendio? Potrei io trovare un professore che possa stare a fronte degli altri dell'Università e che si accontenti di 1000 lire di stipendio?

Io dichiaro ricisamente che non crederei di poterlo rinvenire, anzi non farei nemmeno il tentativo di cercarlo.